

PERCORSO EQUIPE CARITAS DIOCESANA

anno pastorale 2010/2011

***Il metodo Caritas
per l'animazione Pastorale.
Ascoltare, Osservare, Discernere
a partire dalla Parola di Dio
e dal Magistero***

Don Salvatore FERDINANDI

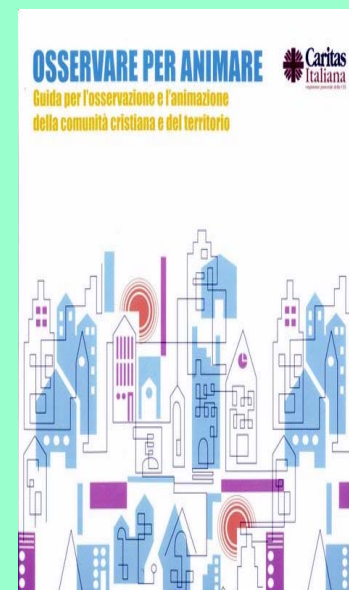
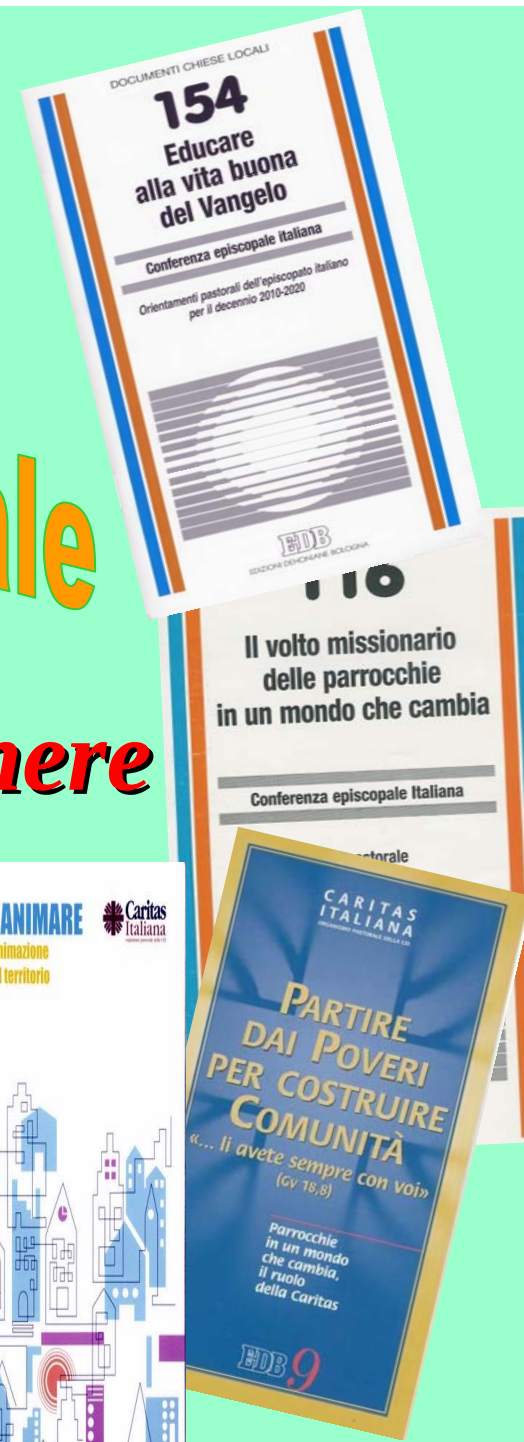
Responsabile Servizio Promozione Caritas

Il metodo Caritas per l'animazione pastorale

***Ascoltare Osservare Discernere
a partire
dalla Parola di Dio
e dal Magistero***



Roma, 19 gennaio 2011



Sommario

I^a Parte

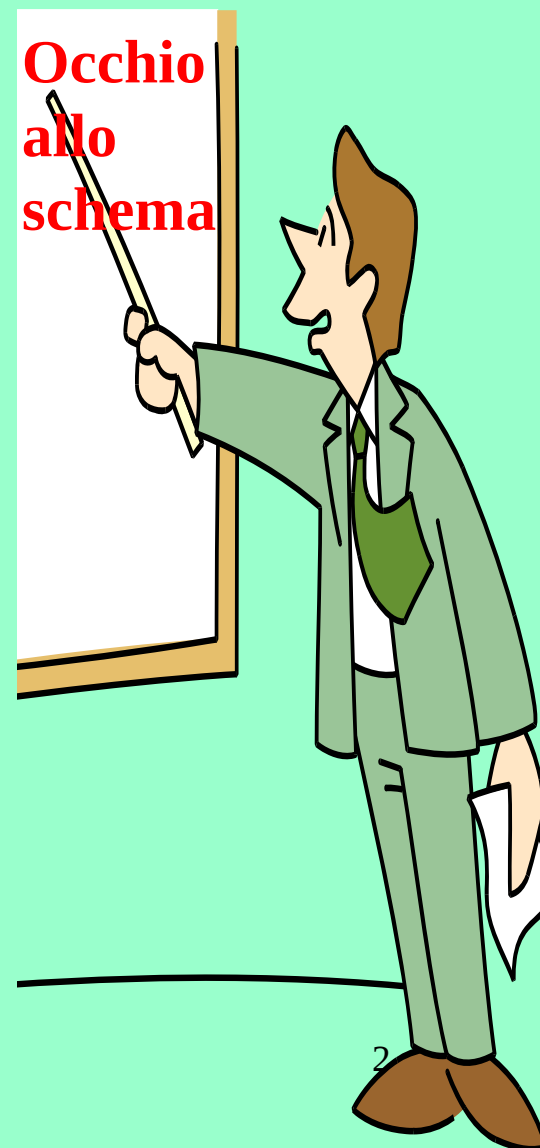
**Le radici e il senso del metodo pastorale
ascoltare, osservare e discernere
secondo lo stile di Dio
e le indicazioni del magistero**

II^a Parte

**Caratterizzazioni del metodo per
l'animazione pastorale**

III^a Parte

**Strumenti e luoghi
per ascoltare, osservare e discernere**



I Parte

Le radici e il senso del metodo secondo lo stile di Dio e le indicazioni del magistero



**Vediamole
insieme**



Il metodo nello stile di Dio

*Fin dall'Antico Testamento, il **metodo di Dio** rivelato a Mosè, nel rapporto con gli uomini, è in due direzioni:*

- *Di **ascolto**,
di **osservazione**
e di **discernimento** per realizzare
interventi di salvezza a favore dell'uomo.*
 - *“Ho udito il grido del
mio popolo (Es 3, 7)*
 - *“Ho osservato la sua miseria” (ES 3, 7)*
 - *“Sono sceso per liberarlo... (Es 3, 8)*
- *Di **educazione** dell'uomo all'ascolto*
 - *“Shemà Israel” (Deut 6,4; Lv 19,18).*
*Ascoltare Dio, per essere in grado di ascoltare
il proprio simile, in modo **aperto, benevolo,**
misericordioso, umile, intelligente,
rispettoso.*



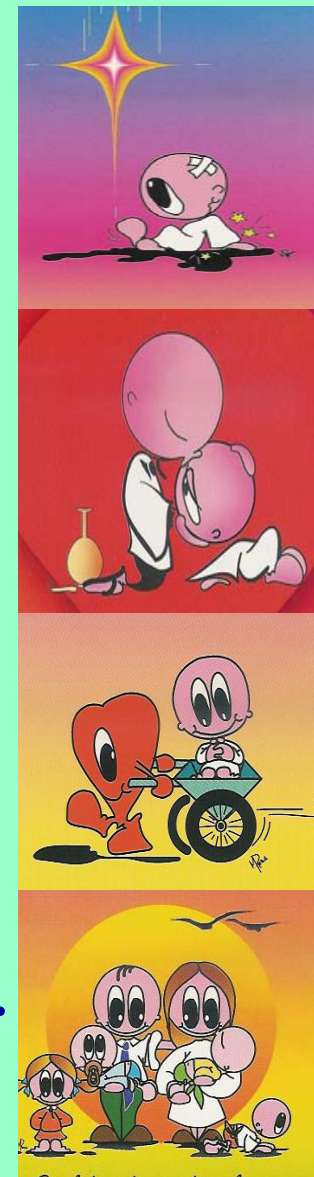
Un *metodo* indicato dall'icona del buon samaritano

La parabola del buon samaritano (Lc 10, 30ss), ci presenta un **metodo pastorale in quattro fasi**.

- **Il fatto.** “Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono lasciandolo mezzo morto” (*Ascoltare*).
- **La constatazione del fatto.** “Un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e ne ebbe compassione” (*Osservare*).
- **Il prendersi cura.**
 - “Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite versandovi olio e vino; poi, caricatolo sul suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui” (*Discernere*).
- **Il coinvolgimento della comunità.**
 - “Il giorno seguente estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più te lo rifonderò al mio ritorno»” (*Animare*).



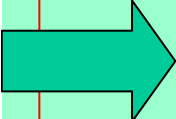
“Va’ e anche tu fa’ lo stesso”

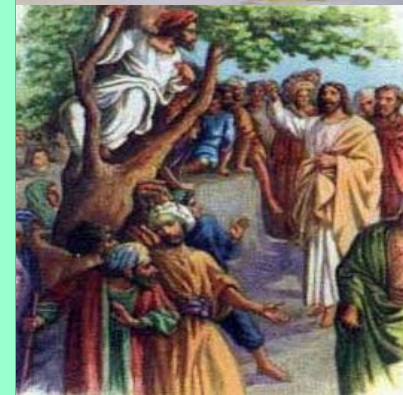


Un *metodo* e uno *stile* negli *incontri* di Gesù

- Uno degli aspetti caratteristici nella vita di Gesù, riguarda i suoi **incontri**: sulle piazze, sulle strade, nei villaggi, con i discepoli, con le donne, con i malati, con i bambini...
Icona per tutti è l'incontro con Zaccheo (Lc 19, 1-10).
Si tratta di **un incontro**

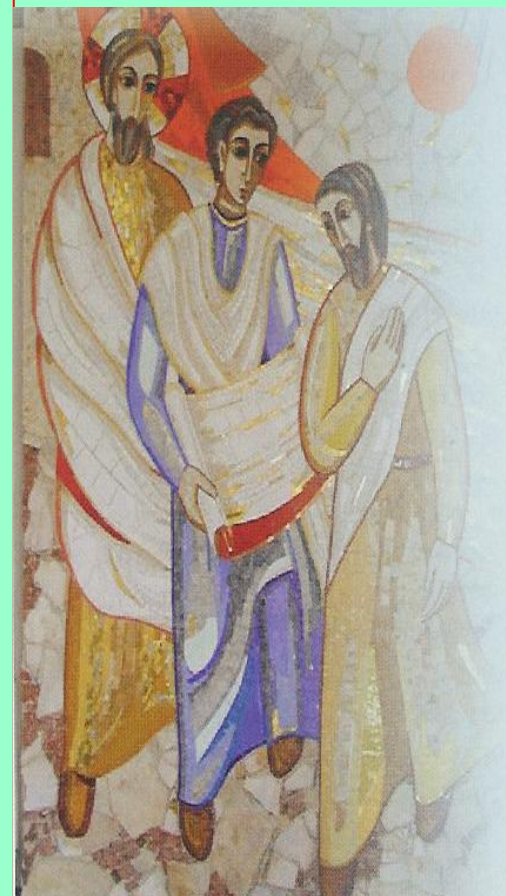
- **attento**: Gesù previene una domanda inespressa
- **amichevole**: offre una relazione di fiducia
- **gratuito**: è in vista di costruire legami, relazioni, senza secondi fini
- **aperto**: Gesù non ha pregiudizi, non esclude, non seleziona
- **che diventa dono**: come in ogni incontro, Gesù dona non tanto “cose”, ma attenzione, dignità, valori, perdono, conversione, salvezza.

 Si tratta di un **metodo**, di uno **stile** che dovrebbe caratterizzare tutto il servizio pastorale.



Emmaus: icona di animazione

- L'episodio di Emmaus (Mc 24,13-35), è icona emblematica del processo animativo.
 - Parte dal “dove” si trovano gli interlocutori: sconforto, delusione...
 - Caratterizza l'azione animativa/educativa come cammino fondato sulla relazione, attraverso vari passaggi:
 - dalla sfiducia al colloquio,
 - dall'ascoltare all'accompagnare,
 - dal ricordare al condividere,
 - dal rimanere allo spezzare il pane che apre gli occhi,
 - dal prendere le distanze allo scaldare il cuore,
 - dal riprendere il cammino al testimoniare.

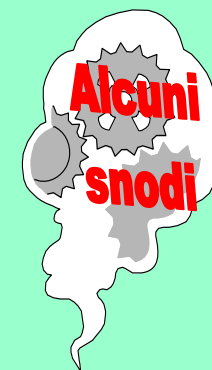


A partire da indicazioni magisteriali

Il Concilio Vat. II, con la G S ha ricordato l'importanza di **sintonizzarsi con il vissuto degli uomini di oggi, di scrutare "i segni dei tempi", utilizzando il metodo vedere, giudicare, agire, per rispondere ai bisogni delle persone alla luce del vangelo (Cf. Gs, n.4).**

La Nota pastorale *“Il volto missionario delle parrocchie in un modo che cambia”*, **afferma che dobbiamo rispondere ad alcuni interrogativi essenziali:**

- “Come intercettare i nuovi «luoghi» dell’esperienza umana così difficili e dispersi”?
- “Come accogliere e accompagnare le persone, *tessendo trame di solidarietà* in nome di un vangelo di verità e carità”?
- “Come far sì che la parrocchia sia porta di accesso al vangelo *per tutti*”?
- “Come sfuggire al pericolo di ridursi a gestire il folklore religioso o il bisogno del sacro”? (Cf. Il volto miss. delle parr. n.4).



Verso una nuova modalità pastorale

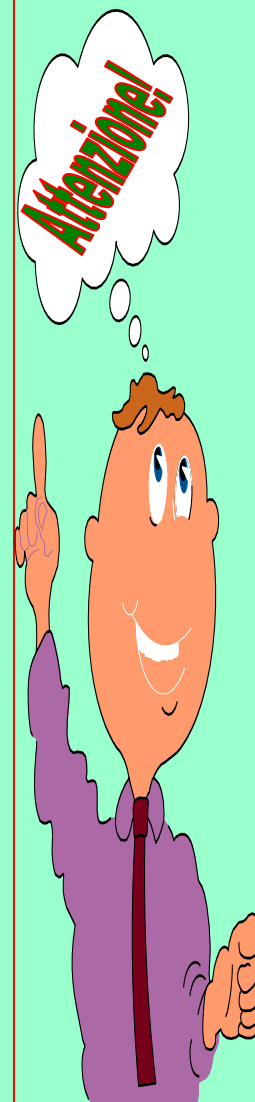
Gli Orientamenti pastorali per gli anni '90

*“Evangelizzazione e testimonianza della carità”,
sottolineavano:*

*“L’evangelizzazione e la testimonianza della carità esigono
oggi la crescita di una comunità cristiana che manifesti in se
stessa, con la vita e con le opere, il vangelo della carità” (n. 6).*

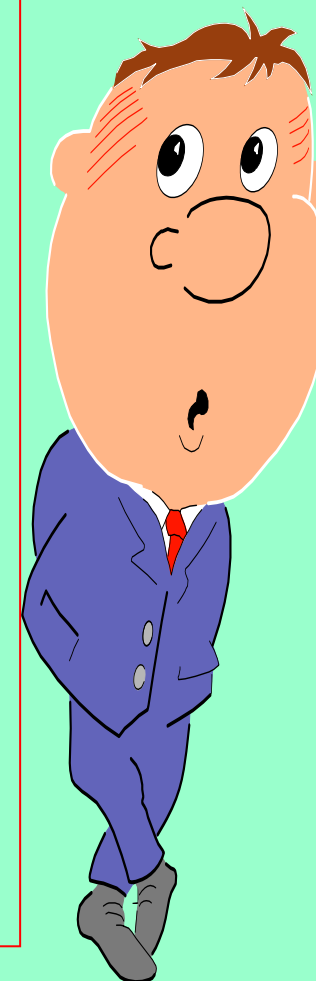
Gli Orientamenti pastorali *“Educare alla vita buona del
vangelo”, per il decennio 2010-2020 ricordano che è il
Signore a domandarci di valutare il tempo e compiere un
discernimento, divenendo così solidali con la storia del
genere umano (Cf. Evbv, n.7).*

- Quanto evidenziato nei documenti magisteriali, è stato ribadito ai **Convegni ecclesiali**, richiamando queste **precise scelte di fondo**:
 - **“osservare”** la realtà (Loreto '85)
 - **“discernimento comunitario”** (Palermo '95)
 - assunzione di un **“metodo di lavoro”** per l’animazione pastorale (Verona '06).



Pertanto...

- Sia seguendo lo **stile di Dio**
 - Sia tenendo conto delle **indicazioni magisteriali**
è necessario utilizzare un metodo per:
 - rendersi conto delle molteplici problematiche, **povertà, bisogni e domande presenti nel contesto sociale in continua e rapida evoluzione;**
 - **educare, sensibilizzare, responsabilizzare singoli e comunità;**
 - **intervenire con progettualità, in modo da dare risposte adeguate e in rete con vari soggetti.**
- La Caritas, come organismo pastorale con prevalente funzione pedagogica, in considerazione del suo “mandato” ha assunto e sviluppato questo metodo.**



Un *metodo* con *tre* finalità in rapporto a *tre* soggetti

- L'**ascoltare** insieme all'**osservare** e al **discernere**, costituiscono il **metodo** proprio della **Caritas**, per essere in grado di:
 - **conoscere** persone, realtà e situazioni
 - **progettare** interventi significativi ed efficaci
 - **promuovere** azioni pastorali con sistematicità e concretezza, in vista di **raggiungere tre soggetti**:
 - **i poveri**, incontrando, ascoltando ed accogliendo chi si trova in situazioni di bisogno;
 - **la Chiesa**, animando, responsabilizzando e coinvolgendo la comunità cristiana;
 - **il territorio/mondo**, la vasta e variegata comunità degli uomini (Istituzioni, agenzie, associazioni...).



Un *metodo* con precisi *Obiettivi*

- *Partire dalla persona*, per restituirle dignità.
- *Educare* il singolo e la comunità *alla corresponsabilità, alla collaborazione e alla partecipazione.*
- *Superare l'improvvisazione e l'approssimazione* agendo con progettualità, competenza ed efficacia.
- *Andare alle cause* che generano il disagio per rimuoverle e prevenire.
- *Favorire l'azione integrata e di rete*, tra comunità ecclesiale e civile, nell'accogliere e nel realizzare interventi in risposta ai diversi bisogni individuati.



II Parte

Caratterizzazioni del metodo per l'animazione pastorale



ASCOLTARE è...

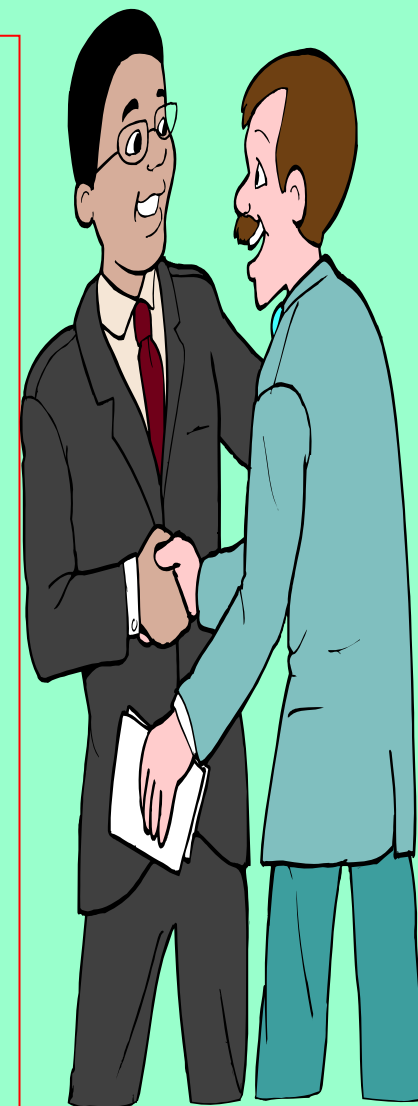
“Ho udito il grido... (Es 3, 7)”

- **il primo passo** per incontrare ed entrare in relazione con la persona;
- **uscire dalle nostre vedute**, dai nostri schemi, dai nostri bisogni, dalle nostre sicurezze...
- **disponibilità** ad accogliere, a fare spazio all'altro e alla realtà che ci sta attorno;
- **prendere parte**, accogliere, condividere, lasciarsi “ferire” dalle vicende che accadono, dalla vita che ci viene raccontata;
- **uno stile, un atteggiamento**, per cogliere e farsi carico di presenze, silenzi, situazioni, privazioni, aspirazioni, fatti, drammi...



ASCOLTARE per...

- ***Accompagnare la persona in difficoltà***
 - a recuperare fiducia in sé, negli altri, nelle istituzioni
 - a ritrovare la propria dignità
 - a compiere un cammino di riabilitazione.
- ***Animare ed educare il singolo cittadino e la comunità***
 - a non sottovalutare, approssimare e semplificare i problemi
 - ad essere attenti ed accoglienti nei confronti di chi è in difficoltà
 - a scoprire risorse per costruire una rete di fattiva mobilitazione del singolo, della comunità, in risposta ai bisogni ascoltati.
- ***Favorire la costruzione di relazioni*** ricche di attenzioni, di ***legami*** di fraternità e comunione.



OSSERVARE è...

“Ho osservato la miseria...” (ES 3, 7)

- **Accorgersi della persona** che ci sta accanto e di quanto accade.
- **Rilevare le tante povertà** “vecchie” e “nuove”.
- **Individuare le varie risorse** e disponibilità singole e di gruppo.
- **Uscire dalla soggettività, dalla superficialità, dalla genericità, per programmare una pastorale della carità, con**
 - **Obiettivi specifici** in risposta alle problematiche individuate
 - **Obiettivi condivisi** con i vari soggetti pastorali (catechisti, animatori liturgia, Gruppi, Associazioni di volontariato...).



OSSERVARE per...

- ***rilevare sistematicamente le situazioni di povertà,*** presenti sul territorio, ***le loro cause e le dinamiche.***
- ***comunicare e diffondere dati e informazioni,*** per far crescere la consapevolezza dell'opinione pubblica riguardo alle tante povertà.
- ***individuare le risorse,*** all'interno della ***comunità ecclesiale e delle Istituzioni,*** per progettare soluzioni ai problemi.
- ***incrementare il valore della carità*** all'interno della comunità cristiana e ***i valori della condivisione, del bene comune, della giustizia, della corresponsabilità,*** anche da parte dei non credenti sul territorio.



DISCERNERE è...

- ***Distinguere***, decidere, assumere responsabilità, riguardo alle problematiche presenti sul territorio.
- ***Rendersi conto*** che l'amore preferenziale per i poveri è un criterio di discernimento pastorale ineludibile per la comunità cristiana.
- ***Confronto*** su quanto viene rilevato, per comprendere come rispondere a ciò che Dio ci chiede.
- ***Supporto*** su queste tematiche, agli Uffici pastorali diocesani e agli organi di partecipazione.
- ***Progettare e lavorare in rete*** con i vari soggetti pastorali e della comunità civile.



DISCERNERE per...

- ***animare e coinvolgere*** la comunità cristiana
- ***valutare*** la consistenza delle politiche sociali in rapporto ai bisogni.
- ***curare*** in modo specifico ***la formazione degli operatori*** sul tema della pastorale della carità e delle politiche sociali.
- ***acquisire uno stile progettuale*** che esca dalla logica dell'emergenza e nasca dall'analisi attenta della realtà.
- ***costruire reti di solidarietà*** all'interno di un orizzonte partecipativo e di valorizzazione dell'esistente.
- ***individuare scelte significative e concrete*** che portino alla costruzione di una ***società solidale, attenta alla tutela dei soggetti deboli.***



III Parte

Strumenti e luoghi

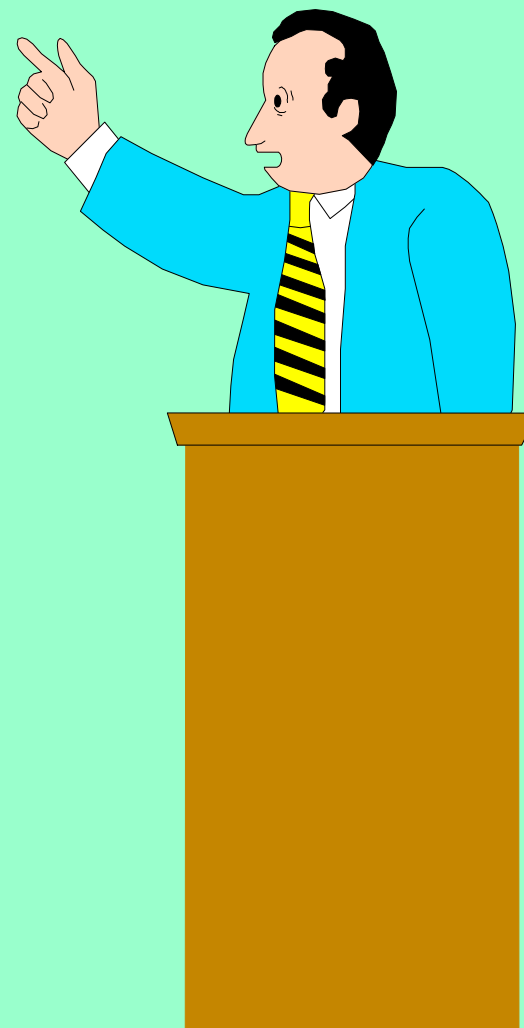
per ascoltare, osservare e discernere



Un *metodo* con propri *Strumenti*

Senza escludere le tante modalità di ascolto, osservazione e discernimento che possono essere messe in atto sul territorio,

- **ogni Caritas diocesana ha il compito di promuovere e curare strumenti pastorali propri, attraverso i quali si sperimenta il metodo per l'animazione pastorale.**



ASCOLTARE: *strumenti e luoghi*



OSSERVARE: *strumenti e luoghi*

- **L'Osservatorio delle povertà e delle risorse, promosso dalla Caritas, per rilevare bisogni e risorse sul territorio.**
- **Altri strumenti e modalità di osservazione**
 - **Le “antenne”** nel quartiere, nelle vie, nelle zone, che svolgono un monitoraggio capillare.
 - **La rete** che collega e fa interagire le diverse realtà ecclesiali e civili.



DISCERNERE: strumenti e luoghi

- Il **Laboratorio diocesano** promozione Caritas e l'**Equipe** della Caritas diocesana, sono strumenti propri per operare il discernimento e l'animazione.
- Il **Consiglio Pastorale Diocesano e parrocchiale**, organi qualificati che presiedono alla programmazione pastorale.
- Gli **Uffici pastorali diocesani interessati** ad ambiti specifici della pastorale nella vita sociale.
- La **Consulta delle Associazioni caritative**.
- Il **Consiglio di circoscrizione e di quartiere**.



Per concludere...

*Va' e anche tu
assumi lo stesso metodo
per animare alla carità
in modo progettuale*

